



## Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262319-320-321 - fax +39 06 85303079  
[www.fiom.cgil.it](http://www.fiom.cgil.it) - e-mail: [protocollo@fiom.cgil.it](mailto:protocollo@fiom.cgil.it)



### Comunicato sindacale

## Istituito il tavolo nazionale Mi.SE. - Bosch Italia - Fiom Fim Uilm

L'incontro tra Il Ministero per lo Sviluppo Economico, sindacati e Bosch Italia, che si è svolto il 22 ottobre, ha deciso di istituire un **tavolo nazionale permanente** che, fermo restando le prerogative dei tavoli territoriali, si occupi delle strategie industriali della multinazionale tedesca per l'Italia.

Bosch, presente nel nostro paese con 17 siti nei settori automotive, oleodinamica, sistemi sicurezza, elettrodomestici e utensili, 2 centri ricerca e 6.000 addetti, sta ridefinendo la propria presenza in Italia oscillando fra acquisizioni, come nel caso degli elettro utensili Freud Udine, crisi strutturale nella componentistica auto e difficoltà nel settore oleodinamica.

Gli indicatori forniti dalla delegazione Bosch Italia sono stati prevalentemente di carattere negativo, in particolare nell'automotive, sia in termini di fatturato che di occupati (- 10.000 nel mondo, di cui 315 in Italia con ricorso alla mobilità a Bari, Milano e Cremona). Ad eccezione di Offanengo, sito in cui si sta registrando una ripresa produttiva, tutti gli altri hanno in corso cigo e, alcuni, cigs.

La Fiom Cgil, le cui preoccupazioni sono state confermate e aggravate dalle informazioni ottenute e, soprattutto, dalla dichiarazione di Bosch Italia secondo cui **"non siamo in grado di dare risposte per il 2010"**, ha posto le seguenti questioni:

1. **non vi siano per i lavoratori dei siti italiani altri esuberi**, oltre quelli già denunciati (*Bosch ha dichiarato che fino a dicembre 2009 non vi saranno altri esuberi*);
2. **Bosch non faccia rientrare in Germania o delocalizzare in altri paesi produzioni attualmente allocate in Italia, come nel caso specifico dei sistemi frenanti prodotti a Bari** (*Bosch ha dichiarato che non vi saranno altri trasferimenti, né da Bari né per Bari*);
3. **per gli stabilimenti che vanno esaurendo le 52 settimane di cigo, ove persistesse la carenza dei volumi, si faccia ricorso prioritariamente al contratto di solidarietà**;
4. **ridefinire le missioni produttive per ciascuno dei siti italiani, con particolare attenzione alla crisi della Tecnologie Diesel e Sistemi Frenanti di Bari e all'implementazione del centro ricerca Cvit**;
5. **il ruolo da attribuire agli stabilimenti di Modena e Reggio Emilia in termini di attività di eccellenza nella divisione oleodinamica.**

Ora sarà compito delle strutture territoriali approfondire le specifiche situazioni, in attesa che sia riconvocato il tavolo nazionale presso il Mi.S.E. per entrare nel merito delle scelte industriali di Bosch Italia.

La Fiom conferma il proprio totale impegno per ottenere un **piano industriale e investimenti** che permettano di uscire dalla crisi e rilanciare una presenza strategica per l'industria italiana.

**Segreteria Nazionale Fiom  
Coordinamento Nazionale Fiom Bosch**

Roma, 26 ottobre 2009